



COMUNE DI COLLE UMBERTO

Provincia di TREVISO

Ufficio Tecnico Tel. 0438 394719 fax 0438 394519

e-mail urbanistica@comune.colle-umberto.tv.it

VERBALE INCONTRO PUBBLICO DEL 15/12/2008

Sono presenti:

- | | |
|----------------------|---|
| - Scarpis E. | Sindaco di Colle Umberto |
| - arch. Gazzola G. | Tecnico incaricato redazione P.A.T. |
| - dott. Gobbo M. | Collaboratore tecnico incaricato redazione P.A.T. |
| - Ing. Mori A. | Consulente studio Gazzola G. |
| - dott. Innocente M. | Consulente studio Gazzola G. |
| - Ing. Lasen M. | Consulente studio Gazzola G. |
| - arch. Gugel M. | Responsabile Ufficio Tecnico |
| - dott. Zanin L. | Tecnico istruttore |

Introduzione del Sindaco. Spiega che lo studio incaricato della redazione del P.A.T. farà il punto della situazione. E' importante capire come si stia procedendo e quali siano i tempi previsti per la presentazione al Consiglio Comunale. Presentazione dei relatori.

GAZZOLA G.: introduce l'argomento e riassume in merito agli incontri già effettuati legati alla fase di partecipazione/concertazione. Era previsto di chiudere la fase di partecipazione/concertazione con gli Enti sovracomunali e di servizio entro la fine del mese di Agosto 2008, ma questa si è effettivamente protratta fino a metà Ottobre, anche per la scarsa partecipazione dovuta alla coincidenza con le ferie del periodo estivo. Questo ha comportato un ritardo nella predisposizione degli elaborati. Non sono pervenuti molti apporti collaborativi se non dai Comuni di Vittorio Veneto e Cappella Maggiore, nonché dall'A.R.P.A.V.. Abbiamo prodotto il Documento Preliminare, la Relazione Ambientale e predisposto quasi tutti gli elaborati propedeutici alla progettazione del P.A.T.. Gli elaborati sono già stati parzialmente discussi con i coprogettisti funzionari della Regione Veneto (arch. F. Mattiuzzo), con i quali abbiamo già concordato le procedure e verificato le analisi che riguardano la parte ambientale e la possibilità di suddividere il territorio comunale in Ambiti Territoriali Omogenei (A.T.O.). E' stata fatta una valutazione per la suddivisione del territorio in Superficie Agricola Utilizzabile (S.A.U.) ed un dettaglio dello sviluppo statistico demografico nell'arco temporale di 10 anni. Questa è una sintesi del lavoro che stiamo facendo. Nella fase finale è prevista anche la predisposizione della documentazione relativa alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), necessaria per verificare ciò che accadrà dal punto di vista progettuale in rapporto al territorio. Lascia la parola al dott. Gobbo.

GOBBO M.: La presentazione di questa sera verrà suddivisa in due parti. Nella prima parte verrà spiegato che cosa è stato fatto all'interno del Quadro Conoscitivo (Q.C.) ossia tutte le tavole che abbiamo elaborato per arrivare alla predisposizione delle 4 tavole generali del P.A.T.. Le tavole del Quadro Conoscitivo comprendono anche le vecchie tavole di analisi del P.R.G.. La L.R. 11/2004 suddivide le tavole di analisi in 11 matrici. Queste 11 matrici toccano quasi tutti i settori del territorio. 1^ matrice: contiene le informazioni di base in altre parole i confini comunali e l'aggiornamento della carta tecnica; 2^ matrice: aria, e poi clima, acqua, suolo e sottosuolo, biodiversità, paesaggio, patrimonio culturale - archeologico e architettonico, inquinamenti fisici, economia e società e pianificazione e vincoli. In queste 11 matrici il Comune ed i progettisti non intervengono perché ci sono dei contenuti che a livello comunale non possono essere sviluppati o meglio i dati sulla qualità delle acque sono forniti dalla Regione, dall'ARPAV ed eventualmente dai Consorzi di Bonifica ed è un dato che normalmente il Comune non ha e non sviluppa. Nelle prossime slide vedremo tutti gli elaborati redatti dal pool di progettazione all'interno del Q.C. Manca il dott. Della Libera perché ammalato e le tavole da lui predisposte verranno spiegate sommariamente. Spiegazione delle tavole Geolitologica, Geomorfologica ed Idrogeologica, già valutate favorevolmente dal referente regionale dott. Schiavon. Il territorio di Colle Umberto è formato da 2 zone pianeggianti a est e ad ovest e da 1 zona collinare che interessa la parte centrale. Le zone pianeggianti fanno parte dell'ambito dell'alta pianura trevigiana e la parte collinare fa parte dell'anfiteatro morenico di Vittorio Veneto. Nel territorio di Colle Umberto sono presenti 2 tipi di terreni: materiale morenico che caratterizza la fascia collinare e centrale e materiali ghiaiosi ad occidente. Lungo il fiume Meschio abbiamo materiali sciolti tipici dell'azione fluviale. Nella zona di S. Sebastiano abbiamo materiali di riporto e anche nella zona della cava Merotto. Passando alla tavola Idrogeologica si capisce che il territorio è diviso in 2 bacini idrografici del fiume Meschio a Est e del Cervada a Ovest. Il comune è attraversato da 3 canali artificiali: canale irriguo Castelletto - Nervesa; canale adduttore Emanuele Filiberto e il canale delle Portelle. La falda si pone a ca 15 metri di profondità mediamente e trae alimento dalla valle del Piave che passa sotto la val Lapisina, dalle acque di



COMUNE DI COLLE UMBERTO

Provincia di TREVISO

Ufficio Tecnico Tel. 0438 394719 fax 0438 394519

e-mail urbanistica@comune.colle-umberto.tv.it

dispersione del reticolo idrografico del fiume Meschio e dalle acque meteoriche di infiltrazione. Idrologia di superficie: ci sono 2 vasche di accumulo, una a Colle Umberto ed una a S. Martino. Lo spartiacque tra il bacino del Meschio e quello del fiume Cervada è dato dalla linea delle colline e attraversa in direzione sud ovest – nord est il territorio di Colle Umberto. Passando alla tavola geomorfologica possiamo dire che elementi caratterizzanti sono il cordone morenico che attraversa in diagonale il territorio ed il fiume Meschio. C'è una piccola frana tra S. Martino e Colle Umberto. Le forme artificiali presenti sono l'ex Cava Merotto, la cava Confin e l'ex discarica a nord della cava Merotto.

MORI A.: da' il proprio contributo in merito alla valutazione di compatibilità idraulica.

L'obiettivo che ci poniamo è verificare che le nuove previsioni urbanistiche siano tali da non aggravare l'eventuale rischio esistente e che non pregiudichino la possibilità in futuro, di ridurre il rischio stesso non solo nel territorio sul quale si sta lavorando ma anche nei confronti dei comuni limitrofi, quindi di cercare di non scaricare in futuro problemi che si creano oggi. Il lavoro si suddivide in tre fasi. Nella prima fase conoscitiva si raccolgono tutte le informazioni possibili tra i vari Enti che hanno competenza sulle opere idrauliche che possono essere tanto i canali regolati quali es. il canale Filiberto, quanto i corsi d'acqua più importanti che ricadono nel territorio es. Meschio, Cervada e come pure le infrastrutture delle reti, fognature e acquedotto, altrettanto importanti per la pianificazione del territorio.

Individuate le competenze e raccolte le informazioni si passa alle fasi pianificatorie con gli enti competenti come il Consorzio di Bonifica, Sisp, Amm.ne comunale, Regione ecc.

Inizia lo scambio con i progettisti per mettere assieme le conoscenze e competenze per definire al meglio le aree idonee alla trasformazione urbanistica. Nel caso in cui si siano individuate delle specificità particolari si passerà a stabilire come intervenire eventualmente individuando e vincolando delle aree che potrebbero essere utilizzate come bacini di laminazione, collaborando con gli urbanisti e con i geologi a stendere le Norme Tecniche di Attuazione che saranno quelle che per 10 anni futuri fungeranno da regolamento per la definizione dell'assetto territoriale.

Sostanzialmente, per garantire una tutela dal rischio idraulico la Regione chiede che ciascun P.A.T. che andrà a far parte di un mosaico dell'intero territorio, il P.A.T. dovrà individuare tre tipi di aree, idonee alla trasformazione senza necessità di alcun tipo di intervento, aree con ----- idraulica dove bisogna fare verifiche specifiche prima di intervenire, o aree in cui non è possibile effettuare alcuna trasformazione, es. aree tutelate fluviali, aree demaniali o soggette a frequenti allagamenti.

Prima Gobbo ha parlato della idrografia di Colle Umberto.

Qui sono rappresentati solamente il Meschio e il canale Filiberto, mancano il torrente Cervada e gli altri canale regolati.

La stessa immagine è riproposta anche con un po' più di chiarezza in tutto il reticolo idrografico segnato in azzurro chiaro sulla foto aerea e qui sulla carta tecnica e questo fa parte dei dati che sono stati raccolti e che vanno a comporre questo quadro conoscitivo che serve di base per il lavoro degli altri professionisti ed in particolare dell'urbanista che dovrà operare le scelte insieme all'Amministrazione.

Per quanto riguarda la pericolosità idraulica, sono state individuate aree sul territorio sostanzialmente al confine nord- nord ovest, lungo il fiume meschio che sono state inserite anche nell'adottato piano di coordinamento provinciale, non ancora approvato.

Sono delle aree che coincidono con quelle che erano state indicate dal Consorzio di Bonifica e che sono note per problemi rilevanti che si sono manifestati.

Altri piccoli problemi locali non danno luogo a rischio per la popolazione ma riguardano problemi di esondazioni locali.

Fra le opere ipotizzate in particolare è il progetto dell'utilizzo della Cava Merotto dismessa negli anni '80, a scopi irrigui e di modulazione delle portate del fiume Meschio. E' previsto da questo progetto un collegamento tra il fiume Meschio e la cava stessa, che è già stato realizzato. Le intenzioni del Consorzio sono quelle di aiutare i Comuni più a valle limitando le portate del Meschio e per realizzare un progetto pilota per la riduzione di prelievi di acqua dal Piave da destinare al sistema irriguo, limitando i prelievi dai serbatoi montani, dedicati ad altri scopi. Continua spiegando le immagini proiettate a video.

INNOCENTE M.: le analisi vengono esplicitate nelle cartografie che seguono.

La 1^a verifica che viene fatta dal punto di vista culturale e ambientale riguarda la capacità d'uso del territorio, che si misura attraverso la verifica delle caratteristiche chimico-fisiche, idrauliche e morfologiche. La capacità d'uso secondo quanto stabilito dalla Regione Veneto si articola in 8 classi. .

La prima classe è quella che permette qualsiasi utilizzo anche con colture intensive mentre l'ottava classe permette solamente utilizzi ambientali e naturalistici. Di queste 8 classi, in Comune di Colle Umberto abbiamo solamente la 1°, la 2° e la 3°. La 1° è riportata in grigio. Due tonalità di giallo, una più chiara che ha limitazioni



COMUNE DI COLLE UMBERTO

Provincia di TREVISO

Ufficio Tecnico Tel. 0438 394719 fax 0438 394519

e-mail urbanistica@comune.colle-umberto.tv.it

specifiche che possono riguardare caratteristiche specifiche del suolo, indicate con la "S", le caratteristiche dei campi da recesso idrico, indicate con la "W" e le caratteristiche riguardanti il rischio erosione. Non è presente la classe C che riguarda gli aspetti climatici. Colle Umberto sotto questo punto di vista è abbastanza uniforme e non ha problemi rilevanti dal punto di vista climatico. Spiega i colori e le caratteristiche della cartina a video, specifici delle 3 classi.

La specificità del territorio di Colle Umberto è che non presenta classi inferiori alla 3° e consente quindi ogni tipo di coltura non presentando problemi particolari. Spiega la tavola della copertura del suolo agricolo, rappresentata in massima espansione dai seminativi; seguono i vigneti e le colture arboree da legno, i prati stabili e, caratteristica estremamente importante, i filari che rappresentano la base sulla quale si dovranno impiantare gli sviluppi delle reti ecologiche.

Il territorio è quindi caratterizzato dalla presenza di seminativi e di prati, conservando quindi una certa ricchezza dal punto di vista zootecnico ma fondamentalmente la coltura più importante è la viticoltura che sta avendo un buon sviluppo dovuto alla possibilità di utilizzare la denominazione D.O.C..

(Gazzola G. precisa che alla realizzazione della tavola ha partecipato anche la Coldiretti, con la quale c'è stato un incontro durante la fase di concertazione/partecipazione anche per verificare la veridicità dei dati riportati nelle tavole).

Il problema fondamentale di queste tavole è purtroppo una certa inattualità perché nel contenuto ----- in nel tempo. C'è una fotografia che effettivamente è datata e probabilmente nel giro di un tempo più o meno lungo potrà anche variare. In generale le variazioni però si compensano perché una valutazione agricola di un territorio rimane praticamente sempre uguale. Possono esserci espianti di ----- ma nello stesso tempo ci sono impianti di nuovi vigneti e, come espresso prima, la zootecnia sta reggendo ancora in maniera soddisfacente soprattutto considerando le situazioni delle zone vicine.

La tavola successiva evidenzia un'analisi storica della situazione agricola del territorio, riporta i residui dell'organizzazione mezzadrile e della bonifica integrale che si sono conservate in maniera migliore. Ha un significato storico e indica la porzione nella quale la concomitanza agricola che deriva fondamentalmente dall'espansione edificatoria e dalla presenza di infrastrutture, che costituiscono un disturbo all'attività agricola. Quest'area è quella che si è conservata meglio. Sono anche indicati (in rosso) le produzioni e i manufatti stagionali che rivestono rilevanza storica.

Gli elementi qualificanti detrattori del paesaggio riportano due tipi di unità colturali: di piccola e media dimensione. La piccola e media proprietà costituiscono l'ossatura della realtà agricola collumbertese.

Sono riportati poi gli aggregati abitativi con legame con l'attività agricola (in azzurro) e le abitazioni e gli annessi rurali che potranno essere oggetto di variazioni.

La carta degli elementi produttivi strutturali secondo la matrice che è individuata dalla Regione Veneto, riporta i vari tipi di allevamenti dalla quale traspare l'importanza che l'allevamento continua ad avere nel territorio di Colle Umberto. Abbiamo allevamenti di tutti i tipi, bovini da latte e da ingrasso, suini, polli e cunicoli, caprini ed un allevamento equino.

Sono indicate anche le sedi aziendali in cui si continua a fare agricoltura. Ricordiamo che in Colle Umberto come in tutta la Provincia di Treviso, soprattutto in zona di pianura e inizio colline, le attività e gli addetti all'agricoltura si sono ridotti in maniera drastica negli ultimi anni, pur mantenendo un buon livello di produzione. Quindi produzioni buone a fronte della diminuzione di addetti.

GOBBO M.: Sono state elaborate tavole ed anche database, tabelle dove sono stati inseriti i contenuti sviluppati in questa fase di analisi. Gli esiti del quadro conoscitivo hanno fornito gli input di piano per la realizzazione di 4 tavole di progetto.

La prima è quella meno importante perché non rappresenta una novità; è la tavola dei vincoli presenti nel territorio (monumentali, classificazione sismica, paesaggistici, e di destinazione forestale ecc.).

In questa tavola vengono riportati anche il perimetro dei S.I.C. e Z.P.S. ossia siti di interesse comunitario per il valore naturalistico ed ambientale individuati dalla rete natura 2000. Inoltre, viene riportata la pianificazione di livello superiore, ossia le previsioni di Piano Territoriale Provinciale e Regionale e dal Piano d'Area. Infatti il territorio di Colle Umberto fa parte del Piano d'Area del Vittorinese, adottato dal 2005, e l'iter ora è fermo. Vengono inoltre riportati i centri storici adeguati al P.R.G., in quanto il P.R.G. del Comune ha fatto la variante ai sensi della legge 80/1980 e vengono riportati gli elementi generatori di vincolo e relative fasce di rispetto. La tavola non introduce nulla di nuovo ma recepisce tutto quello che dall'alto, dall'esterno, viene imposto e previsto per il territorio di Colle Umberto.



COMUNE DI COLLE UMBERTO

Provincia di TREVISO

Ufficio Tecnico Tel. 0438 394719 fax 0438 394519

e-mail urbanistica@comune.colle-umberto.tv.it

La 2° tavola, tavola di progetto, è quella delle invariati, cioè tutto quello che con il P.A.T. non può essere trasformato. Le invariati possono essere di natura storico-monumentale, ambientale, geologica e paesaggistica. In questa bozza di piano sono state individuate le invariati di tipo storico-monumentale a partire dai borghi storici e dagli edifici di valore storico-testimoniale: ossia non solo edifici con un grado di protezione ma anche le relative pertinenze.

Un'altra tipologia di invariante, che è stata individuata nel territorio di Colle Umberto è di natura ambientale. In questo caso sono state perimetrare la zona delle marcite e le aree boscate che si sviluppano lungo l'ambito collinare di Colle Umberto. Ciò significa che all'interno di questi perimetri non

è possibile fare trasformazioni che vadano ad intaccare il valori ambientali e paesaggistici o il valore monumentale. L'ultima tipologia di invariante è quella paesaggistica che interessa tutto l'ambito delle colline ad eccezione delle aree trasformabili cioè ad eccezione del centro di Colle Umberto e del nucleo di San Martino. Quindi viene data valenza paesaggistica alla parte centrale di Colle Umberto, alle sue colline ed al suo paesaggio.

In questa tavola manca una tipologia di invariante particolare cioè l'invariante agricolo produttiva che provvederemo a completare prossimamente dando valore alla produzione più importante di Colle Umberto legata alla viticoltura.

La tavola 3 parla delle fragilità ossia tutti gli elementi che creano criticità per i quali il P.A.T. deve trovare soluzione o trovare integrazione e compensazione.

Il contenuto principale di questa tavola è la compatibilità geologica ai fini della trasformabilità. E questa suddivisione in tre categorie viene data dalle tre tavole geologiche che sono state già presentate: il territorio viene suddiviso in tre ambiti: le aree idonee, le aree idonee a condizione e le aree non idonee.

Nel nostro caso le aree idonee sono quelle pianeggianti dal punto di vista geologico. Le aree collinari invece è una area idonea a condizione per la sua caratteristica di collina morenica e invece le aree dove i versanti hanno una maggiore pendenza, sono state classificate come aree non idonee quindi nei versanti evidenziati con colore rossastro sono classificate come aree non idonee e non è quindi consentita alcuna edificazione.

Inoltre sono state evidenziate le aree a dissesto idrogeologico, quindi partendo dal Q.C. è l'area a rischio idraulico ed è quella posta lungo il Meschio ed un'area in quanto bassura, posta nella parte sud nei pressi di Castello di Roganzuolo.

Altre aree esondabili non sono state rilevate. Per le zone di tutela da inserire all'interno del territorio si è posto in risalto il centro storico di Colle Umberto, ai sensi dell'art. 41 della legge 11/2004, che invita il Comune con il P.A.T. a tutelare maggiormente le aree e gli elementi ambientali e storico-paesaggistici che caratterizzano il territorio.

Un'area che è stata valorizzata è l'area posta a sud, classificandola come area di rispetto dell'ambiente naturale per la flora e per la fauna.

Sono state inserite altre componenti individuate come fragilità che creano delle criticità e sono date dalle principali infrastrutture viarie. E' stato dato quindi risalto alla statale n. 51, a confine con i comuni di Conegliano e Vittorio Veneto e indicando il tratto come un tratto statale generatore di impatto acustico e di impatto atmosferico.

Pertanto in sede di P.A.T. le Norme Tecniche adotteranno degli interventi mitigatori per risolvere il problema due impatti.

La principale delle 4 tavole di progetto del P.A.T. è la numero 4: quella delle trasformabilità.

Questa tavola non è quasi definitiva come possono essere le tavole precedenti. Abbiamo ripresentato una suddivisione del territorio in A.T.O (Ambiti Territoriali Omogenei), ossia quegli ambiti che presentano delle caratteristiche fisico geografiche e morfologiche simili, omogenee.

Sono state individuate pertanto tre macro tipologie di A.T.O.. Le A.T.O. con prevalenza di carattere paesaggistico ambientale (pallino verde), le A.T.O. con prevalenza dei caratteri insediativo-residenziali che sono l'A.T.O. centrale di Colle Umberto, l'A.T.O. del Mescolino, A.T.O. a confine con il Comune di Vittorio Veneto e l'A.T.O. del Menarè'. Poi una A.T.O. sempre insediativa ma con prevalenza di carattere produttivo che è quella del Campardone, a confine con SAN FIOR. Pertanto le A.T.O. presenti nel territorio sono 9: n. 2 A.T.O. con prevalenza di carattere paesaggistico-ambientale (A.T.O. A1.1. e A.T.O. A1.2.); 2 AMBITI con prevalenza di carattere agricolo-paesaggistici che sono le 2 A.T.O. poste in aree in posizione est e lato a nord del Meschio, e 4 ambiti dove sono prevalenti i caratteri insediativi di tipo residenziale quindi con i servizi accessori e 1 A.T.O. a dominante produttiva che è quella del Campardone.

Inoltre in questa fase preliminare di bozza della tavola 4 sono state evidenziate e consolidate le aree ad urbanizzazione consolidata relative alla residenza e ai servizi per la stessa (blu) quindi presenti nell'A.T.O. centrale, A.T.O. mescolino, A.T.O. zona San Martino e Campion e il consolidato caratterizzato da attività economiche non integrabili con la residenza (violetta) in prossimità del Comune di San Fior. L'altro elemento che è stato riportato e che è basilare nella tav. 4 è la rete ecologica locale. Per progettargli siamo partiti dalla rete



COMUNE DI COLLE UMBERTO

Provincia di TREVISO

Ufficio Tecnico Tel. 0438 394719 fax 0438 394519

e-mail urbanistica@comune.colle-umberto.tv.it

ecologica che la Provincia di Treviso ha progettato per il "P.T.C.P.". Siamo partiti da quello schema di rete e l'abbiamo adattato al contesto di Colle Umberto, integrandolo e ampliandolo, cercando di valorizzare e di comprendere tutte quelle zone e aree che devono essere tutelate, valorizzate, poste in risalto e quindi *non sottratte* a fini edificatori.

La nostra rete ecologica si compone di una "core area" che è data per definizione regionale dai SIC del fiume Meschio da un ambito di connessione naturalistica (tinta verde chiaro rigato) e dai corridoi principali e corridoi secondari. Lungo il territorio di Colle Umberto passa un corridoio principale che collega la zona Di Conegliano a quella di Cordignano e di Cappella Maggiore. Questa è la nostra struttura base dove si completeranno i contenuti del P.A.T.. La tavola 4 non si articola solamente nei contenuti fin qui presentati. E' la tessitura di partenza dove inserire gli altri contenuti del P.A.T..

GAZZOLA G.: la tavola 4 diventerà la tavola di progetto definitiva e sarà la base per la redazione del Piano degli Interventi.

Questa 1^a bozza è stata concordata con i coprogettisti della Regione Veneto il 24.11.2008 e ci sono state richieste ulteriori indagini che stiamo completando, speriamo al più presto.

Nel frattempo è stato compiuto uno sforzo soprattutto con la Regione per dare un significato progettuale il più trasparente possibile, soprattutto in riferimento alla potenzialità ambientale e agronomica di questo Comune; perché ha delle caratteristiche rispetto all'hinterland di Vittorio Veneto, molto importanti dal punto di vista agronomico e del settore degli allevamenti. Perciò le A.T.O. che hanno caratteristiche insediative sono state ritagliate in modo molto particolare. I perimetri sono stati adattati il più possibile anche con frastagliature varie, per limitare la possibilità con il piano degli interventi di grandi espansioni. Si ritiene importante questa parte per evitare che ci siano sprechi inutili del territorio, cercando di portare le scelte del piano degli interventi prevalentemente sul recupero dell'esistente più che sullo sviluppo e spreco del territorio. E' stata anche analizzata l'evoluzione demografica, per dare un dimensionamento del Piano, valutando uno scenario che parte dal 1992 fino al 2008, con una casistica di crescita annua, valutata in 60/65 abitanti l'anno, con un calo notevole negli ultimi 5 anni: da 65 a 46 abitanti l'anno. Abbiamo valutato quindi una crescita media annua percentuale di circa 1,3% negli ultimi 10 anni che naturalmente si abbassa negli ultimi 5 anni al 0,9%.

L'ipotesi fatta è di una crescita dell'1% rispetto all'attuale popolazione che, calcolata a maggio 2008, è di 5096 abitanti e potrebbe raggiungere i 5600 abitanti tra 10 anni. L'incremento rispetta l'andamento italiano, perché le nascite sono in calo.

Si è pensato di valutare l'aumento della popolazione residente in un massimo di 500 abitanti nell'arco di 10 anni. Quindi rapportato ad una valutazione in termini di capacità edilizia arriverà ad un max di 80.000 mc, parlando naturalmente di parte residenziale, perché la parte produttiva segue altri schemi ed altre metodiche di valutazione; pensiamo però che la parte produttiva, per Colle Umberto, sia più che sufficiente, salvo alcuni interventi di calibratura. Con la valutazione per il residenziale mediamente di circa 40.000 mc da riservarsi agli interventi di recupero di edifici dismessi, ristrutturazioni e ampliamenti e circa il 50% per le nuove costruzioni. Quindi limiteremo lo sviluppo, quindi l'espansione ed il consumo del nuovo territorio solo nell'ambito al massimo di 40.000 mc in 10 anni, che significa 4.000 mc l'anno, se è possibile fare una statistica simile perché non è cosa semplice. La si è proposta solo per dare un'indicazione di quello che possa essere uno sviluppo massimo.

GOBBO M.: S.A.U. : abbiamo calcolato quanto la legge urbanistica ci consente di trasformare il suolo agricolo. Quella del Veneto ha prodotto una sorta di formula, ossia ha dato il compito di calcolare la superficie agricola utile del territorio comunale e di rapportarla alla superficie complessiva comunale, in base alla percentuale che ne risulta: se è maggiore di un certo livello si moltiplica per un determinato fattore se è minore di un certo livello si moltiplica per la metà di questo fattore. Nel caso di Colle Umberto, dalle analisi si comprende che è un territorio con vaste zone agricole. Abbiamo una superficie agricola utile sopra la media anche provinciale per le zone di collina.

In conseguenza Colle Umberto ha una S.A.U. che supera di 20% il limite minimo per il quale si può utilizzare un fattore che è l'1,3%. Se fossimo stati al di sotto del 45% la nostra superficie utile è di circa 8 milioni e 800 mq.. In percentuale sul territorio comunale rappresenta il 65%. Il limite minimo per poter utilizzare la percentuale 1,3%, che è il massimo che la Regione ci consente di trasformare, è il 45%. Quindi siamo ben oltre al limite minimo. Pertanto, possiamo al massimo trasformare, in base alle decisioni dell'Amministrazione, 115.000 mq, ossia 11 ettari e mezzo. Logicamente non abbiamo il dovere di trasformare tutti gli ettari in 5 anni od in 10 anni, perché bisogna ricordare che il Piano degli Interventi (P.I.), strumento che regolerà la trasformazione, dura 5 anni ed il P.A.T. 10 anni, quindi nell'arco di un P.A.T. si dovranno fare due P.I.. Si potrà trasformare con il primo P.I. il 20% e nel secondo P.I. il restante 80%. Però potremo constatare che non ci servono 5/10/15.000 mc, per vari motivi: errata valutazione sull'aumento del numero di abitanti o gran parte vengono già soddisfatti come recupero di edifici esistenti, di conseguenza non è automatico che il limite massimo che può essere trasformato e che la



COMUNE DI COLLE UMBERTO

Provincia di TREVISO

Ufficio Tecnico Tel. 0438 394719 fax 0438 394519

e-mail urbanistica@comune.colle-umberto.tv.it

Regione controlla (11,50 ettari), debba essere trasformato. Colle Umberto potrebbe decidere di trasformarne meno della metà. Quindi, anche se risulterà un dato di 11 ettari e mezzo, non è detto che questo dato venga tutto trasformato.

GAZZOLA G.: parla della viabilità. Non è stata data nessuna indicazione.

Riprenderemo quelle che erano state le indicazioni progettuali presenti nel P.R.G. vigente con quella sorta di tangenziale che porta al confine di Vittorio Veneto. L'altra indicazione che deriva dal P.T.C.P. non verrà indicata anche se viene gettata nel secchio delle valutazioni un po' strambe del P.T.C.P., con una considerazione strana rispetto a tutte le valutazioni ambientali, viene inserita nel territorio di Colle Umberto non tenendo conto di quell'area, individuata nelle tavole di analisi, già presentate, come l'area delle marcite, area che si ritiene di salvaguardare. Pertanto anche in fase di relazione e di stesura del P.A.T., quella indicazione del piano territoriale provinciale verrà contestata da parte nostra sempre a livello progettuale. Naturalmente sorretti in questo – penso - anche dai cittadini e dall'Amministrazione. Altre previsioni si ritiene opportuno non farle, anche perché non se ne ravvede la necessità.

SINDACO: Penso che questa sia la penultima delle riunioni con la cittadinanza. Seguirà quella finale, dove verrà visto il territorio con le trasformazioni previste.

Parla delle A.T.O.: quelle che recitano le varie aree. Quelle produttive, quelle residenziali e quelle agricole. E' emerso da considerazioni fatte con il tecnico che ci sia la possibilità di ritocco delle A.T.O., nel perimetro in quanto si presentano molto frastagliate, non si capisce se abbiamo interessato delle strade, torrenti o canali oppure abbiano preso un perimetro del P.R.G. vecchio. Vorremmo pertanto realizzare qualcosa di più semplice, poi successivamente fare delle analisi sul vero P.R.G., sulla vera carta delle trasformazioni.

Lascia la parola ai presenti.

FASCILLA Nicoletta: chiede in merito alla tempistica sulla conclusione del lavoro.

GAZZOLA G.: a fine Gennaio termineranno le analisi richieste dalla Regione. E' stato investito l'Ufficio Tecnico Comunale per un problema relativo ai terreni ad usi civici.

Entro il mese di Febbraio ultime valutazioni con la Regione. Impresa difficile perché c'è un unico funzionario che segue il P.A.T. di tutti i Comuni della Regione.

Pertanto entro fine febbraio/metà marzo è prevista l'adozione del P.A.T..

Ed entro Maggio/giugno si prevede di gestire le osservazioni.

FASCILLA Nicoletta: chiede chiarimenti in merito ai terreni di uso civico.

GAZZOLA G.: E' normato dal Decreto Commissariale del 1935 tutt'ora in vigore. L'elenco di questi terreni è depositato in un ufficio a Venezia. Secondo quanto previsto dall'art. 39 della L. 1766 del 1927 i terreni potevano essere autorizzati alla vendita. Sono stati in seguito vincolati. Dà indicazioni su come ottenere ulteriori informazioni sui mappali interessati.

Quindi nella tavola dei vincoli dovranno essere riportati i risultati della ricerca.

SAVIOLI Gino: con quale metodologia sono stati perimetrati i Centri Storici?

GAZZOLA G.: con il criterio disposto dalla L.R. 80/80. Abbiamo inserito i medesimi centri storici redatti con la metodologia della LR 80/80 nella variante che è stata fatta per i centri storici del 1998.

SAVIOLI Gino: Chiede chiarimenti e informazioni più dettagliate.

GAZZOLA G.: basandosi sull'atlante dei Centri Storici. Stiamo valutando la variante precedente approvata, relativa ai centri storici

Non è possibile stabilire ancora le metodologie ecc. perché ancora è una questione che, come altre, non abbiamo ancora approfondito. Si è cercato di dare una definizione il più possibile pregnante rispetto le analisi, agli ambiti territoriali omogenei. Per quanto riguarda i Centri Storici ci stiamo ancora pensando. Non sono ancora in grado di esprimermi. Se si guarda l'atlante Centri Storici restringe i perimetri dei Centri rispetto la variante fatta a suo tempo e l'atlante è ancora più restrittivo. Ora si sta valutando. La Regione ha chiesto che vengano allargati gli ambiti dei centri storici, per una maggiore tutela.



COMUNE DI COLLE UMBERTO

Provincia di TREVISO

Ufficio Tecnico Tel. 0438 394719 fax 0438 394519

e-mail urbanistica@comune.colle-umberto.tv.it

SAVIOLI G.: l'allargamento viene fatto a caso o seguendo una procedura?

GAZZOLA G.: Niente viene fatto a caso. Non è ancora stata approfondita la questione. Fin'ora abbiamo fatto un lavoro più ampio e poi ci concentreremo sul resto ed abbiamo tempo fino a febbraio.

SAVIOLI Gino: per quanto riguarda il dimensionamento..... alla percentuale dell'1% riferito agli ultimi 10 anni oppure un'indagine socio-demografica che sarebbe opportuno affrontare?

GAZZOLA G.: Questo è un comune che non ha grosse necessità di approfondimento da questo punto di vista. I dati relativi alle dinamiche socio-demografiche verranno dati nella prossima riunione, riguardante anche le abitazioni, utilizzate, non utilizzate, tutti gli argomenti riferiti all'uso dell'edificato, ecc.. In questa fase si sarebbe potuto evitare di fare questa riunione perché non siamo ancora in possesso di una massa di dati sufficienti, o comunque non è stata ancora completata. La riunione è stata indetta per dare un'idea di quello che stiamo facendo, un'indicazione di larga massima di quello che siamo riusciti a produrre con una certa approssimazione. Per il resto dobbiamo ancora discutere con la Regione nelle prossime riunioni. Quando saremo sicuri del grado conoscitivo del territorio comunale, concordato e definito con la Regione, saremo in grado di dare tutti i dettagli possibili.

SAVIOLI Gino: ho chiesto questi dati perché il Sindaco ha detto che questa è la penultima riunione che verrà fatta. E non ho visto alcun dato di censimento.

GOBBO M.: Le percentuali non sono nate a caso. Sono uscite partendo dai censimenti e valutando il trend degli ultimi 15 anni.

SAVIOLI Gino: Lo sdoppiamento dei nuclei familiari come lo avete considerato?

GOBBO M.: Sappiamo che la componente media della famiglia nel 2008 si attesta a 2,5.

SAVIOLI Gino: E' una variabile che si muove in una certa direzione oppure è stabile?

GOBBO M.: Al momento è in diminuzione.

SAVIOLI Gino: quindi si arriva all'1.

GOBBO M.: No, nel 2018 non arriviamo all'1.

Il nostro scopo era di dare gli esiti del nostro primo ragionamento che stiamo valutando con la Regione, che ci porta a dire che la crescita che ipotizziamo nel 2018 sia del 1% quindi di circa 500 abitanti in più. Per arrivare a questi dati abbiamo usato i censimenti e i trend degli ultimi 15 anni degli abitanti residenti e quindi delle dinamiche di carattere naturale e migratorio e anche del trend del componente medio per famiglia.

GAZZOLA G.: Siccome il quadro conoscitivo non è stato terminato, questi dati non possono essere dati. Nella prossima riunione verranno dati tutti i dati.

SINDACO: questa riunione era doverosa perché tutti i passaggi fatti questa sera non saranno ripetuti nella prossima riunione, sarebbe una sovrapposizione e aver concentrato tutto in una serata avrebbe significato non lasciare spazio al resto, magari più importante. Nella prossima riunione si potrà puntualizzare qualcosa, i tecnici sono a disposizione.

GAZZOLA G.: la prossima riunione darà l'avvio alla consultazione nel consiglio comunale. Tutta la parte specialistica sarà lasciata a parte, come il quadro conoscitivo.

Faremo il quadro complessivo di tutto ciò che riguarda l'evoluzione demografica, il sistema insediativi e produttivo perché dovremo citare anche tutte le statistiche che riguardano il sistema produttivo e quant'altro. Vorremmo avere, in questa fase ancora di studio, il conforto della Regione.

DONADEL Giuseppe: nella valutazione del dimensionamento avete tenuto conto e aggiornato la tavola 14 prevista dall'art. 104 della Legge Regionale, cioè chiedo se avete provveduto alla verifica della capacità insediativi residenziale teorica, la quantificazione del fabbisogno delle aree di servizio e anche la verifica degli standard, cioè avete provveduto ad aggiornare la tabella?



COMUNE DI COLLE UMBERTO

Provincia di TREVISO

Ufficio Tecnico Tel. 0438 394719 fax 0438 394519

e-mail urbanistica@comune.colle-umberto.tv.it

GAZZOLA G.: La tabella non è stata aggiornata a suo tempo in quanto si è sempre proceduto con varianti parziali, mentre sarebbe stato opportuno fare una variante generale. Si ribadisce quanto espresso prima relativamente all'impossibilità di dare dati precisi in quanto la fase istruttoria non è terminata.

DONADEL Giuseppe: la tavola 14 è il punto di partenza perché stimava potenzialmente in oltre 6.000

ZANETTE Marisa: chiede se gli elaborati siano consultabili.

GOBBO M.: la Regione non lo consente perché non sono validati, men che meno le tavole progettuali. Potranno essere visionati solo dopo l'adozione del Piano.

GAZZOLA G.: se l'Amministrazione lo consente ...sapendo, comunque che sono bozze di piano, che possono essere controvertite. La procedura non prevede la divulgazione.

ZANETTE Tiziano: Neanche per i Consiglieri Comunali?

SINDACO: Non è un problema. Si possono visionare in Municipio, previo deposito protocollato della richiesta.

ALPAGO Livio: viabilità –

Come pensa di smaltire il traffico della provinciale se verrà fatta una nuova bretella che da San Giacomo alla Z.I. ed arriva a Campion. Noi smaltiamo tutto il traffico della zona industriale sulla provinciale e deve essere considerato che abbiamo paesi del pordenonese, del sacilese e Cordignano...

GAZZOLA G.: lo mi riferivo a quest'altro tratto di collegamento con questa, potrebbe essere valido. E' un tracciato diverso da quello che è indicato microscopicamente dal P.T.C.P.. Quello che riteniamo non sia opportuno è quello che passa all'interno di quest'area (marcite?) che ha caratteristiche ambientali importanti, fragili, ben precise e circostanziate e che deve essere tutelata

SINDACO: sono state mandate le osservazioni alla Provincia in merito al tracciato della nuova bretella. Dovrebbe passare a confine fra i due Comuni (Cappella Maggiore e Colle Umberto).

GAZZOLA G.: Questo tracciato non è stato inserito nella nostra bozza. Questo è il classico caso in cui vi devono essere accordi tra i Comuni limitrofi. Il tracciato della nuova bretella è stato imposto da un piano sovracomunale (provinciale), che non possiamo accettare a queste condizioni anche perché la Provincia nel momento in cui ha preso questa decisione, avrebbe dovuto valutare la situazione visto che la Provincia stessa indica questa come un'area sensibile e concordare la soluzione proposta con l'Amministrazione Comunale.

Quest'altra indicazione (parla della nuova strada che parte dalla Z.I. di Vittorio Veneto ed arriva a Campion), già prevista nel P.R.G. vigente, dovrebbe trovare una soluzione ma ci si chiede quale sarà considerato che non è intenzione dell'Amministrazione accettare il tracciato proposto (quello più a nord).

TONON Diego: Gli ambiti sono di quattro colori diversi. Poi ci sono quei corridoi in giallo che sono già previsti nel P.T.C.P.. Quella parte che va dal canale Castelletto Nervesa fino alla zona industriale escluso le marginature marroni sono zone di rispetto e tutela (aree di connessione naturalistica). Il nuovo Piano degli Interventi successivo in queste aree che cosa può prevedere? Cosa succede nelle diverse A.T.O.?

GOBBO M.: il P.R.G. vigente viene mantenuto pertanto, le aree, come nel caso del Centro Storico, sono aree consolidate, sono come un'isola all'interno dell'area ecologica, mentre tutto il resto che è zona Agricola verrà tutelata.

SINDACO: Se non ci sono altre domande possiamo dichiarare chiusa la riunione e ci vedremo verso la metà di Febbraio. Buona serata a tutti.